Anno VIII. - N. 375 — Udine - Sabato 7 Febbraio 1903 — Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: „ „ 6.00 „ „ 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL CONTRATTO DI LAVORO

Il movimento di organizzazione operaia si è rallentato; un periodo di crisi attraversano gli istituti del lavoro a motivo dell'incostanza del carattere italiano e sovratutto per esser sparite quelle cause di malcontento economico - politico, le quali fomentarono, forse, una transitoria coscienza democratica nelle masse lavoratrici.

Ed è proprio in questo momento d'incertezza, di dubbio quasi, che si alimenta l'agitazione per il Contratto di lavoro.

L'on. Turati, bene intravvista la situazione, ha proposto alla Commissione parlamentare di « non affrettare gli studi » e la Federazione nazionale fra i lavoratori della terra, il 5 p. p. gennaio, « riteneva che ogni promulgazione di legge sanzionante i rapporti fra lavoratori e assuntori di mano d'opera *riuscirà insufficiente* ecc. »

Gli studi, le discussioni continuano tuttavia con vantaggio considerevole dei principi nuovi del diritto operaio, della estensione, interpretazione e correzione del progetto. Il Vivante, il Cavagnari, il Barassi, il Bonomi v'attendono con alacrità ammirevole, non trascurando nemmeno i litigi sulla parola « equità » introdotta nella definizione di contratto.

Non è però dell'analisi dei criteri direttivi, o dei singoli articoli della legge che intendiamo occuparci. Vogliamo proporre una pregiudiziale: È opportuna la codificazione nuova del contratto di lavoro?

Fissiamo il principio generale.

Delle leggi, quelle sole promosse e sospinte a termine dalle coscienti agitazioni proletarie e sovra tutto dalla collaborazione delle associazioni, riescono utili alla classe lavoratrice.

La legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, la legge sui probiviri, la stessa legge sugli infortuni del lavoro, rimangono spesso lettera morta nella vita della produzione materiale della ricchezza, a causa del loro carattere di « concessione ».

Ciò che segnala il progresso è la coscienza, vale dire, l'incarnazione di un principio per la sua estrinsecazione nella legge positiva.

Si trovano le classi lavoratrici italiane in questa condizione favorevole?

No. Chiunque può osservare la fragilità come la ristrettezza delle leghe, dalle Camere del lavoro, delle federazioni..... delle cooperative.

Le mosse sbagliate, le imprudenze, la poca attitudine al pensare, all'agire; le vane personalità col pettegolismo bottegaio, lo scarso spirito di solidarietà e sovratutto *la mancanza, quasi completa, del criterio di responsabilità*, costituiscono un ostacolo al lavoro paziente e insieme un pericolo per le associazioni esistenti.

Non si trovano più ragioni, pel momento, efficaci.... la carne messa al fuoco dalla fallita lega dei Comuni e dei partiti popolari, se ha potuto per un istante suggestionare le masse, non è arrivata a dar loro una chiara visione della situazione attuale e una precisa coscienza di classe.

Fare assegnazione su enti non consolidati è comprometterne la vita, o quanto meno, voler dar loro una esistenza legale.

E' questo mai possibile data la odierna concezione dello Stato?

Noi siamo perfettamente convinti come la coscienza giuridica debba dare il diritto e non riceverla; allo stesso modo che non già la repubblica creerà il libero giuoco degli interessi, ma questi la forma nuova di governo.

E quel pericolo diventa grave quando si pensi che il Bonomi, e con lui il 10 art. del progetto legge verrebbero a considerare l'associazione «come entità a sè», «*come soggetto del contratto di lavoro* ».

***

Lasciate che il proletariato impari a camminare con le proprie gambe; non dategli a prestito i trampoli della legge.

Cade una, due volte? Non muore per questo... il fanciullo apprende a camminare percuotendo il capo sul pavimento.

I tristi fatti di Candela, Giarratana saranno evitati, darà la legge buoni frutti? Ne dubito assai, causa della mancata partecipazione di una delle parti, la quale, infine, si trova ad avere riconoscimento giuridico senza volerlo, e senza poterlo.

Quale uso potranno fare della legge i lavoratori disorganizzati dei piccoli e grandi centri, i contadini..... e le associazioni pullulate come funghi per una pioggia transitoria?

Lo Stato chiaroveggente approfitta delle attuali condizioni per porre sul collo all'operaio la catena legale del contratto, egli diventa il tutore delle associazioni esistenti, perchè, deboli, le sorregge con *la norma giuridica*.

Lo Stato si fa ad ammansare le masse senza dirne il perchè... La libertà potrebbe esser lo spauracchio della borghesia; la leggina l'espediente per legalizzarla........ E la libertà legalizzata è la schiavitù.

« Come nel secolo XVI (scrive l'Engels in prefazione al III volume del capitale) così nel nostro tempo tanto agitato non vi ha nel campo degli interessi pubblici dei *puri teorici se non dal lato della reazione* ».

Questi « lavoratori improduttivi » sono i sensali del capitalismo e i più caldi promotori della legalizzazione del contratto di lavoro!! Ma allora, dirà alcuno, voi condannate alla sterilità le associazioni esistenti.

No. Per ora ci limitiamo a dire che la libertà è la migliore delle medicine ai mali delle nostre classi lavoratrici, il mezzo più acconcio alla salvaguardia del diritto operaio che non può, nè deve trovarsi nei codici.

Pordenone, gennaio. gr.

Il processo pei fatti di Candela

La sentenza dei giudici di Lucera ha montato..... un'altra montatura.

Ben cinquantatre degli imputati dei fatti di Candela vennero assolti; dodici — compreso il Magaldi, presidente della Lega dei contadini e contro il quale si erano addensate le furie del P. M. — furono condannati a pena mite.

Ora la sentenza di Lucera sta lì a contrasto eloquente del precipitoso encomio tributato all'eroico brigadiere Centanni per la strage di quei poveri, inermi contadini che a Candela insorgevano pel pane dei figli contro l'egoismo dei proprietari.

C'era dunque bisogno di spargere quel sangue? I reazionari, manco dirlo, ebbero parole entusiastiche per quel benemerito brigadiere omicida ed ora si dorranno della sentenza dei magistrati perchè assolve un sì gran numero di imputati.

Ah, un po' di 1898, di Bava Beccaris e di tribunale militare come fa sempre venire l'acquolina in bocca a quei signori!

ORFANOTROFIO
per i figli dei pescatori morti in mare

Il cav. Ferdinando Galadini studioso di acquicoltura e negoziante di pesce in Roma, un forte lavoratore, dotato della più potente delle energie, cioè di quella fatta di sagace pazienza e di perseveranza instancabile, in una sua lettera aperta al ministero delle finanze ed a quello della marina, ha lanciato un'idea nobilissima nelle intenzioni, pratica ed utile nell'attuazione, ammirevole sovratutto perchè risponde, oltre ad un sentimento filantropico che emana dal cuore, al calcolo più rigido e severo dei cosidetti pratici.

Osserva giustamente il cav. Galadini che mentre si è pensato, e santamente, persino ai figli degli ergastolani, nessun provvedimento è stato sinora preso a favore degli orfani dei pescatori morti sul lavoro.

Perchè non s'istituisce un orfanotrofio per essi?

Non riuscirebbe utile il raccogliere, educare ed istruire questi derelitti?

E non riuscirebbe quanto mai utile e pratico l'insegnare loro i mezzi razionali per esercitare la pesca, la pesca che oggi nei mari, nei laghi e nei fiumi d'Italia è esercitata in modo bestialmente primitivo?

Questi i quesiti chiari e precisi dai quali chiara, precisa e convincente scaturisce la proposta del cav. Galadini.

Tutti quanti hanno mente e cuore sentiranno certamente il dovere di plaudire alla nobile iniziativa e di darle efficace appoggio morale e materiale.

Vecchio remo

Un pensiero

Vi sono delle sciagure inerenti ad ogni società; ve ne hanno delle altre che provengono dalla stessa natura umana; e delle altre, ancora, di continuo o ad intermittenze causate dalla natura.

A queste ultime, i governi non saprebbero portare rimedio ed è già molto se essi le leniscono alquanto con la previdenza o praticando i dettami nella solidarietà umana.

Ma vi sono delle sciagure che gli stessi governi infliggono ai popoli; queste non si possono tollerare, perchè si sanno evitabili.

E se un governo ha avuto la disgrazia di cercare dolori e di far versare delle lacrime ai suoi connazionali, che gli si affretti almeno a far cessare uno stato di cose ch'egli stesso ha creato!

Il governo italiano non può nutrire tutti gli italiani che hanno fame. Ma egli può amministrare quelli, e la maggior parte senza colpa, che sono stati privati dalla libertà e dei loro diritti di uomo e di cittadino.

Con questa misura, esso farà cessare un poco di male, ed il popolo gliene sarà talmente grato da non ricordarsi nemmeno più chi quel male aveva causato.

Max Nordau.

L'IRREDENTISMO FORCAIOLO

Anche l'irredentismo è una cosa che i reazionari italiani usano, come si suol dire, *cum grano salis*.

Ultimamente, commemorando V. E., gli oratori moderati, specialmente quelli che, come a Udine, non vollero accentuare la nota anticlericale che è la caratteristica del primo re d'Italia, fecero grande sfoggio di irredentismo.

Quando però i governi del loro cuore si sentono disturbati dal ronzio irredentista, allora tacciono.

Basti ricordare il governo Crispi e le dimissioni da ministro di Seismit - Doda, per il noto brindisi irredentista al banchetto offertogli proprio qui in Udine.

Eppure li abbiamo veduti in adorazione di Crispi e li abbiamo sentiti inveire contro di noi che, secondo le nostre forze, insorgevamo contro il suo governo non solo parlando di irredentismo, ma di tante altre cose.

Ma come essi ora conciliano la festa del 20 Settembre con l'alleanza clerico - moderata, conciliavano allora e conciliano adesso l'irredentismo con la triplice alleanza. E, naturalmente, le maschere sono..... democratiche.

CRONACA CITTADINA

Gli onorevoli e la "Patria del Friuli",

Torna a fiorir la prosa
che pur dianzi languia
e grevo si riposa
sopra il foglio di pria.

La *Patria del Friuli*, per indisposizione del *primo attore*, uscì per parecchi giorni senza l'*articolo di fondo*, il classico articolo di *G.* a cui gli abbonati non possono rinunciare senza pregiudizio della loro salute.... spirituale. — Tanto che — ci si dice — l'impresario che mette fuori i baiocchi, era impressionato pel malcontento generale che il silenzio di *G.* poteva cagionare al punto da renderlo sempre più un generale..... malcontento.

Lunedì però il *G.* anzi il *Gigione* della *Patria del Friuli* uscì con una discreta *cavatina*, con sincopi ed *appoggiature* graziosissime, sul tema: *L'on. Caratti a Gemona*. Dove si tratta anche delle peripezie ministeriali, della malattia cronica dell'on. *Di Broglio*, del disturbo dell'onor. Prinetti, dei raffreddori degli onor. Cocco Ortu e Balenzano, degli automobili e delle biciclette, della canonica del piovano di Tarcento, ecc. ecc.

Ma, fra tutte queste divagazioni dal *tema*, c'è la *nota tenuta*: cioè il rimprovero ormai più volte ripetuto dal prof. *G.* ai deputati professionisti che si permettono di fare ciò che fanno i non professionisti, cioè quelli che vivono di rendita.

Il prof. G., cui stanno tanto a cuore le sorti *della nostra legislazione* ed il *lavoro* della Camera, vuole che gli on. Girardini e Caratti restino inchiodati a Roma. Non importa che gli on. Morpurgo, De Asarta, Freschi e Pascolato restino a casa loro quanto e come vogliono; mai un rimprovero a costoro. Tant'è — sembra che dica il prof. G. — vaduno, o restino, fa lo stesso; preme invece che non manchino alle sedute Girardini e Caratti....

E ciò, dopo tutto, dev'essere lusinghiero per i deputati di Udine e Gemona. Viceversa, che cosa diranno gli altri del prof. G.? Dagli amici ci guardi Iddio!

Camera del Lavoro di Udine

Sezione Stovigliai di Pordenone

La Lega di miglioramento fra gli Stovigliai, lavoranti nella fabbrica del cav. Luciano Galvani in Pordenone, addì 16 novembre 1902 mandava alla Camera del lavoro di Udine e provincia, cui è aderente, una lettera ed un memoriale nei quali lamentavansi le tristi condizioni di lavoro e dimostravasi la necessità di migliorarle, tanto sotto il riflesso economico, quanto sotto il riflesso morale.

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro incaricava un suo membro ad assumere informazioni.

Le lagnanze ed i desiderii della Lega apparvero giusti, e si addivenne quindi alla nomina di una speciale commissione composta di 9 (nove) stovigliai, perchè aprisse trattative con il proprietario della fabbrica.

La Commissione della Lega infatti, attenendosi ai prudenti consigli della Camera del lavoro, nel 25 novembre e nel 9 dicembre 1902 presentavasi al sig. Galvani e gli esponeva lo scopo dell'intervista; ma il sig. Galvani nè la prima nè la seconda volta prese in considerazione le domande degli operai e limitavasi a rispondere che se qualche innovazione si decidesse a fare la farebbe, come di solito, all'aprile venturo; ed identica risposta il Galvani dava restituendo il memoriale che la Lega poco stante gli aveva fatto pervenire.

Falliti i tentativi, la Lega nel 6 gennaio 1903 si aduna in assemblea generale, e, presenti il Sindaco con due assessori di Pordenone, uno dei quali in rappresentanza della Società operaia, ed il Segretario della Camera del Lavoro, si approva il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea delibera di confermare la « sua Commissione e dà incarico ad essa « di presentarsi con l'appoggio delle Au- « torità locali al principale per sostenere « il memoriale d'accordo stabilito e con- « cretato, salvo a riferire ogni e qualsiasi « risultato all'Assemblea, per l'approva- « zione ».

Le Autorità presenti ben volentieri aderiscono a moralmente favorire le aspirazioni legittime degli stovigliai; ed indi la Commissione di questi, con il Segretario della Camera del Lavoro, si recarono ad officiare il deputato del collegio, dandogli in argomento le più ampie spiegazioni, e lasciando intendere che pur di risolvere pacificamente la vertenza, si avrebbero ridotte le domande.

L'on. Monti e le Autorità cittadine con lodevole zelo assumono il difficile mandato e vi si prestano; ma nemmeno essi riescono ad ottenere formali ed impegnativi affidamenti.

La lega interpreta in senso a lei sfavorevole l'esito di tali pratiche, e decisa di far valere quello che in coscienza ritiene il suo diritto, si convoca nuovamente in Assemblea ed invita espressamente ad assistervi la Camera del Lavoro.

L'assemblea si raduna la sera del 21 gennaio; e dopo lunga e vibrata discussione, nella quale si ventilano le conseguenze dello sciopero, per le calorose insistenze del rappresentante la Camera del Lavoro, delibera d'invocare l'intervento di questa per le pratiche ulteriori.

La Commissione Esecutiva e Ufficio Centrale della Camera del Lavoro accettavano l'idea dell'intervento ed eletta all'uopo una commissione, interessavano la Lega a sospendere ogni agitazione per almeno 15 giorni.

La commissione nel 1° febbraio corrente arriva a Pordenone, ne interpella vari cittadini e va a conferire con il Sindaco e con il Deputato. L'uno e l'altro ripetutamente confermano che dai loro abboccamenti con il cav. Galvani trassero la ferma convinzione che costui nell'aprile p. v. avrebbe favorevolmente accolte in tutto o in parte le domande degli stovigliai; e per il vantaggio di questi suggeriscono la massima prudenza.

Alle dichiarazioni dell'on. Monti assisteva anche il Presidente della Lega e lo si persuade a riunirne subito il Comitato direttivo.

L'adunanza si tiene verso le 15. I consiglieri della Lega espongono quanto sieno eccitati gli animi e come torni difficile, se non impossibile, frenarne l'estreme impazienze. I rappresentanti della Camera del Lavoro tanto insistono sulla convenienza e sulla necessità di non precipitare le cose che il Comitato direttivo « atteso che il sig. Galvani sarebbesi espresso con le Autorità cittadine e con l'on. Monti in modo da lasciare in loro il fermo convincimento che in aprile aderirebbe alle domande degli stovigliai concretate in apposito memoriale, riaffermando il principio della solidarietà » unanimemente delibera:

« di attendere l'esito delle pratiche iniziate allo scopo di conseguire un miglioramento nelle condizioni di lavoro, fino al 1° aprile p. v.; di convocare in assemblea la Lega il giorno 8 febbraio per sottoporle la questione, invitando ad intervenirvi una rappresentanza della Camera del Lavoro ».

Il 2 febbraio la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, riunitasi d'urgenza, « sentita la relazione de'suoi rappresentanti, incaricati a conoscere ed a risolvere secondi i dettami della giustizia il dissidio insorto fra la Lega degli stovigliai in Pordenone ed il proprietario della fabbrica sig. Luciano Galvani..... attesa la seria responsabilità che con il loro affidamento il Sindaco ed il deputato di Pordenone avrebbero assunto di fronte alla Camera del Lavoro ed alla Lega degli stovigliai, atteso che dal temporeggiare fino all'aprile non solo non ne verrebbe alla Lega pregiudizio alcuno ma che anzi questa per il calmo e dignitoso riserbo acquisterebbe maggiore fiducia e maggiori simpatie nella opinione pubblica, atteso l'ordine del giorno ed il disiderio espresso dal Comitato direttivo della Lega nel giorno precedente » delibera: « *a)* d'invitare la Lega a sospendere ogni agitazione fino all'aprile p. v. nella certezza di comporre per il miglior interesse degli operai l'attuale dissidio; *b)* di mandare il Segretario in rappresentanza della Camera del Lavoro all'assemblea degli stovigliai; *c)* e di rendere di pubblica ragione le fasi della vertenza ».

L'assemblea generale degli stovigliai nella sera del 8 corrente si svolse agitata. Volevasi, od un formale impegno fatto dal sig. Galvani al rappresentante della Camera del Lavoro o lo sciopero.

Si durò fatica a vincerne le impazienze e le diffidenze; ma alla fine, per un generoso riguardo a tutta la organizzazione operaia della Provincia, prevalse ancora una volta il consiglio della prudenza; e si approvarono gli ordini del giorno del Comitato Direttivo della Lega e della Commissione esecutiva della Camera del lavoro « deliberando conformemente di sospendere ogni agitazione fino al 1° aprile anno corrente ».

Sereni e fiduciosi attendiamo gli eventi.

Il Segretario Pietro Barbui.

Deliberazione encomiabile

Ieri sera il Consiglio d'amministrazione della Cooperativa operaia di consumo ha deliberato di mettere il suo locale, sito in Piazza XX Settembre, a disposizione di tutti gli operai i quali si fanno portare da pranzo dalle rispective famiglie. In esso troveranno sedie e tavoli, e quelli che ne vorranno approfittare non avranno nessun obbligo riguardo alle consumazioni che si vendono nel locale.

Facciamo plauso á questa deliberazione che onora altamente gli amministratori della Cooperativa, specialmente ora, che, nei rigori invernali, questi poveri infelici di lavoratori si vedono a sfamarsi intirizziti sotto qualche portone, o in mostra alla vista dei passanti.

I lavoratori approfittino dunque del beneficio che è a loro offerto dalla Cooperativa operaia di consumo.

Cartoline postali con fotografia

Il signor Angelo Michielis s'è dedicato ad eseguire delle cartoline postali con la fotografia personale. Ne abbiamo veduto un esemplare e diciamo francamente che quelle cartoline sono riuscitissime.

Consigliamo quindi il pubblico ad approfittarne: con soli 25 centesimi per esemplare essi possono mandare per il mondo un esattissimo e perfetto ritratto, eseguito finemente al platino, bastando inviare all'autore sig. Michielis la fotografia.

Le commissioni non possono essere inferiori a 25 copie per esemplare, e si ricevono presso la tipografia Fratelli Tosolini e Jacob.

Per le commissioni superiori alle 25 copie prezzi da convenirsi.

Il "Giornale di Udine" e i catastrofici

È comparso affisso alle cantonate della città, il seguente manifesto:

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Udine

Compagni,

Il Circolo Socialista di Udine che in un breve momento d'abbandono cadeva disciolto, venne ricostituito e poggia su *solidi basi*.

Con lieto animo ve lo annuncio. Indarno quind'innanzi vi si *appuntiranno* l'intrigo e l'insidia degli affini e dei lontani: Il Circolo socialista capeggiato da un forte e generoso manipolo di compagni, procederà sicuro ed audace, senza fatui pietismi e senza connubi dannosi, per la sua strada che è la strada ampia e luminosa del *Socialismo internazionale.*

Compagni, venite ad inscrivervi.

Per la Commissione
Edoardo Biondini

Questo manifesto ci suggerisce diverse considerazioni; non tanto però nei riguardi del *forte e generoso manipolo*, quanto per i commenti di cui lo fa seguire il *Giornale di Udine* di giovedì.

Siamo a conoscenza dei profondi dissidii che cagionarono prima dimissioni di soci, poi lo scioglimento del Circolo socialista udinese, ed infine la sua anticipata ricostituzione di domenica passata, mentre l'*Evo nuovo* di sabato annunciava che a tal fine era convocata l'assemblea per domani 8 febbraio. Ma realmente alieni dall'*intrigo*, non vogliamo ficcare il naso nelle intime faccende altrui di partito o di persone, limitandoci a ragionare soltanto su ciò che apparisce al pubblico.

E perciò prendiamo il manifesto che — sia detto per incidenza — sarebbe stato meglio fosse firmato dall'intero *manipolo* che *capeggia* il nuovo Circolo; e prendiamo il commento del *Giornale di Udine.*

Il manifesto accusa di *intrigo* e di *insidia* gli *affini* ed i *lontani*. Lasciamo i *lontani* che — a rigore — dovrebbero essere, per esempio, i clerico-moderati del *Giornale di Udine* i quali viceversa col loro plauso, si avvicinano più di noi al suddetto manipolo.

Gli *affini* dunque, dovremmo essere noi; ma in verità non sappiamo in che cosa consista il nostro *intrigo* e la nostra *insidia* al *partito socialista* e nemmeno al Circolo socialista di Vicolo Raddi. — Come non sappiamo — e le nostre menti invano si *appuntiranno* per indovinarlo — che cosa siano i *fatui pietismi* ed in che consistano i *danni* dei connubi — se con ciò si vuole alludere alle alleanze elettorali — da noi recati all'idea socialista.

Finchè leggiamo delle *frasi* sui manifesti del *Bossolo tondo*, fatte apposta per non dir niente di concreto, non ci fa meraviglia; ma da parte di socialisti le cose dovrebbero procedere diversamente. Non è molto che « taluni socialisti » ci accusarono di aver impedita la venuta dell'onor. Badaloni pel comizio contro le spese improduttive; poi dovettero ricredersi, ma avevano già pubblicato di *mistificazioni* e di *giuocature* ecc.

Noi ammettiamo fino a prova contraria, la buona fede di tutti; ma, dio buono, con le traveggole si possono fare pochi passi anche sull'« ampia e luminosa strada del *socialismo internazionale* » come se ne fanno pochi sulle « vie aperte ed alla luce del *sole* » del *Bossolo tondo.*

Intrigo, insidia, danni .... Parliamo dei *danni ora*; e ne parliamo, naturalmente, solo per quelli che senza giustificarle, muovono accuse ed insinuano sospetti contro gli *affini*. Nelle ultime elezioni amministrative pel Consiglio provinciale, molti degli affini, dato l'atteggiamento dei preposti al Circolo socialista, volevano senz'altro rompere l'alleanza e portare due candidati democratici. Prevalse l'opinione contraria e, deliberata l'unione, si portò anche il candidato socialista sul cui nome — con lealtà che fu riconosciuta anche dai più dissidenti tra i socialisti — i democratici votarono compatti. Ebbene, l'eletto, per ragioni sue rispettabili certo, ma che probabilmente doveva conoscere anche prima della elezione, si dimise lasciando vacante un posto in quel Consiglio provinciale dove i partiti popolari non hanno bisogno di perderne.

E basti pel *manifesto* del *manipolo*; restando per noi, come per molti socialisti non capeggiati dal *manipolo*, sempre un problema insoluto quello dell'efficacia dei deliberati del Congresso di Imola.

Veniamo al commento del *Giornale di Udine* il quale, dopo aver riportato un brano del manifesto, scrive:

" Questo è parlare aperto — e noi abbiamo voluto rilevarlo, perchè è da preferire (anche se si tratta di nemici dell'ordine e delle plebiscitarie istituzioni) il nemico palese che non giuoca con le frasi all'avversario che non si è mai sicuri se sia passato con le idee dell'ordine o persista a lavorare, mettendosi ora una ora l'altra maschera, in aiuto della propaganda di classe, ovvero sia dell'odio di classe in favore della sorda ma tenace opera di demolizione delle istituzioni plebiscitarie.

Ora vedremo se i socialisti del comune che erano nel Circolo defunto (l'assessore Pignat e i consiglieri Costantini e Franz) entreranno nel nuovo sodalizio. "

Intanto si capisce che quello che per noi è sibillino, pel *Giornale di Udine* è *parlare aperto*. Fortunato lui che sa cosa sono i *fatui pietismi* degli *affini*.

Ben vengano i *catastrofici*, dice il *Giornale di Udine*; — e per un giornale *d'ordine*, non c'è male e non è certo un complimento pel manipolo che capeggia il Circolo.

***

Lo abbiamo di recente osservato: la simpatia dei reazionari per i catastrofici è un indice molto significativo: indica la mai celata speranza del disordine per restaurare la reazione in tutte le sue manifestazioni e la speranza del dissidio fra i popolari per ripigliare il potere.

Ma il *Giornale di Udine* coglie l'occasione per parlare delle....... maschere. E la sua competenza in materia non si può mettere in dubbio. Le istituzioni plebiscitarie, che sarebbero minate sordamente dai partiti popolari non catastrofici, sono, secondo il *Giornale di Udine* e gli amici suoi, in una botte di ferro sotto la protezione delle alleanze clerico - moderate.

Infatti ne abbiamo prove quotidiane.

L'*Unità Cattolica* rispondendo a quei moderati che si compiacevano perchè nella circolare emanata dalla presidenza del secondo gruppo dell'opera dei Congressi Cattolici non si fosse accennato al potere temporale, disse che era superfluo, dopochè ne aveva parlato il presidente generale, ma che la questione papale è dappertutto e « in Italia non si può in nessun modo astrarre dalla terribile questione aperta dall'*esercito conquistatore* di Roma insieme con la breccia di Porta Pia ».

E finisce col ricordare « i diritti sovrani del Papa ».

Ora, il *Giornale di Udine* che parla così *aperto* ed abborre le maschere, giorni fa ha preso tempo per rispondere a proposito di quanto scrivevamo in un articolo intitolato *Eufemismi politici* e che trattava dell'alleanza clerico-moderata di Venezia e dei due giornali la *Gazzetta* ed il *Gazzetto*. Egli fece i suoi auguri al *Gazzetto* che è quello che sostiene l'alleanza coi preti ed alla cui sopraintendenza sta l'on. Pascolato — riuscito consigliere provinciale della lista clerico-moderata.

Il *Giornale di Udine*, che abborre le

maschere, non rispose e non risponderà se non con le scipitezze della sua appendicite domenicale: ma, se pure gli amici suoi mettono insieme nelle loro liste nomi di clericali e di massoni *per la difesa delle istituzioni*, il *Giornale di Udine* prenderà dell'altro tempo per dire se è per l'alleanza coi clericali, o se è ad essa contrario.

I suoi amici si appoggeranno al *Gazzetto* od alla *Gazzetta*, a seconda del tempo e del termometro, e chi sarà accusato di mascherare i propri fini è.... il partito democratico.

Concorso

È stato aperto il concorso per esami a n. 30 posti di volontario nell'Amministrazione governativa del dazio consumo di Napoli e Roma. Gli esami scritti avranno luogo nei giorni 16 e 17 aprile p. v. presso l'Intendenza di Finanza di Venezia e le altre Intendenze ivi designate.

Le prove orali seguiranno in Roma in giorni da stabilirsi.

Possono concorrere a tutto il 15 marzo p. v. i cittadini italiani dai 18 ai 25 anni d'età, celibi, o vedovi senza prole, muniti di licenza ginnasiale o di scuola tecnica, esclusi i titoli equipollenti.

Per maggiori schiarimenti gli aspiranti possono rivolgersi a questa Intendenza.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Ieri sera ebbe luogo la prima seduta consigliare di questo sodalizio. Vennero nominate le cariche sociali, e per acclamazione riuscirono eletti a presidente: Perusini dott. Costantino; a vice presidente: De Candido Domenico; e a direttori: Tavasani dott. Ermete e Zamparo avv. Francesco.

Si approvò poi l'ammissione di 48 soci nuovi.

La società dei pittori

Uno che si firma «vecchio socio» ci scrive lamentandosi del Comitato per la risurrezione della Società dei pittori, decoratori e verniciatori, che serba un assoluto silenzio, quantunque nominato da un mese. Infatti, egli dice, in questo periodo di tempo, il Comitato non indisse una seduta per la discussione dello statuto.

Il «vecchio socio» comprende le preoccupazioni del carnovale, ma fa caldo appello al detto Comitato perchè si muova onde la nuova società abbia ben presto a sorgere a vantaggio anche di quella classe di lavoratori.

E noi giriamo l'appello a chi di ragione.

I funerali dell'avv. Bertolissi

È pur troppo già noto il decesso inaspettato ed immaturo dell'egregio avvocato Remigio Bertolissi, in pochi giorni a soli 54 anni rapito all'amore intenso della famiglia, all'affetto ed alla stima dei colleghi e degli amici.

E la manifestazione solenne, imponente di dolore, di compianto della cittadinanza, fatta ieri nei funerali del povero estinto, è la più evidente prova della grande estimazione di cui l'avv. Bertolissi andava largamente circondato.

In via Tiberio Deciani vi era una vera folla di popolo, commossa e riverente: precedevano con una corona i condiscepoli del figlio Mario, indi veniva il carro di prima classe colla salma coperta da numerose e bellissime corone ed altre splendide erano portate da altro carro.

Dietro seguivano le migliori notabilità cittadine in numero ragguardevole, ed al cimitero parlò: l'avvocato G. B. Billia che ricordò le virtù preclare dell'egregio estinto, dell'ingegno suo accompagnato a rara modestia, della sua abnegazione nelle varie peripezie della vita.

Lo studente sig. Carlo Lorenzi, a nome degli amici del figlio, con parola elevata tratteggiò il quadro della vita domestica del defunto: vita oltremodo semplice ed affettuosa, in ogni sua fase da additarsi ad esempio.

E la mesta cerimonia, fra la grande commozione degli astanti, ebbe termine.

*
* *

Il *Paese*, alle tante condoglianze, unisce le sue alle famiglie Bertolissi e Rizzani ed ai parenti tutti.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79° fanteria eseguirà domani in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 ½:

1. Marcia «Il campo d'istruzione» . . . . Gemme
2. Baccanale «Filemone e Bauci» . . . . Gounod
3. Valzer «Espana» . . . . . Waldteufel
4. Gran centone «Roberto il Diavolo» . . . . Meyerbeer
5. «La notte di Valpurgis Danze nell'opera «Faust» Gounod
6. Gavotte «Stephanie» . . . Czbulka

Ancora i socialisti ed il "Giornale di Udine„. Viceversa poi.

Il *Giornale di Udine*, che ieri faceva plauso ai socialisti che pubblicarono l'avviso di costituzione del nuovo Circolo, ieri stesso aveva un insolente articolo contro i *propagandisti ufficiali* del partito socialista e l'on. Rondani.

«........ La ferrovia non costa loro nulla, esso dice, perchè sono deputati e con la scusa di sorvegliare i movimenti (degli scioperi) per conto del partito eccitano la povera gente a contribuiscono ad aggravare ed accrescere le discordie sociali.»

«Ora si annuncia che uno di codesti «ufficiali della propaganda, il Rondani, «verrà a fare un altro giretto nel Friuli «e che gli si preparano festose acco-«glienze, specialmente nella Carnia.

«Vedremo.».

Non sappiamo quali movimenti *da sorvegliare* abbia in vista il *Giornale di Udine*, perchè a noi pare che il mondo sia abbastanza tranquillo più che non fosse al tempo dei governi cari ai nostri clerico-moderati. Ma non è di questo che ci occupiamo. — Rileviamo invece che per il *Giornale di Udine* ci sono due specie di socialisti: gli uni per i quali ha il suo plauso costante, gli altri per i quali ha il costante suo biasimo. Ognuno ricorda gli attacchi contro i *socialisti* del segretariato di emigrazione, della Cooperativa di consumo e della Cooperativa muratori e le risposte che dal sig. A. De Poli e da noi si procurarono. Oggi è la volta dell'on. Rondani.

Per il *Giornale di Udine* ci sono due maniere di socialismo: l'una diletta e l'altra odiosa al suo cuore.

Quel socialismo che si occupa di organizzare gli emigranti, di fondare cooperative, di combattere le consorterie moderate e clericali, è il socialismo odioso.

Il socialismo che non va al di fuori delle mura della città, che muove guerra ai democratici ed all'unione popolare, quello è il socialismo dell'anima sua.

Sieno indisturbati i proprietari delle basse di Palmanova e Latisana dove infierisce la pellagra; non si promuovano qui, come nel Polesine, leghe di contadini; il socialismo deve agire contro i democratici in beghe personali, in lotte intestine e non occuparsi di turbare i sonni dei vari speculatori della miseria, che sono gli amici suoi!

Noi invece abbiamo tutta la nostra lode per quei socialisti che intendono la maestà della nuova idea, che la seguono in atto, che sentono la responsabilità delle proprie azioni e che non hanno bisogno di abbandonarsi ad intemperanze *esclusive*, perchè possono stare in compagnia ed al fianco di qualunque, senza sentirsi umiliati.

Verrà il giorno in cui tra i nostri gusti e quelli del *Giornale di Udine* si deciderà.

In Carnovale....

Ballo Popolare

Sabato scorso ebbe luogo al Teatro Nazionale l'annunciato ballo popolare, a beneficio della Camera del lavoro e dei Reduci disagiati. L'esito, come prevedevasi, fu splendido; il concorso fu numeroso, specialmente di gaie maschere che resero più allegro l'ambiente. Il brio regnò continuamente, senza il minimo incidente, fino quasi alle 7 della mattina.

La distinta orchestra del Consorzio filarmonico, diretta dal bravo maestro signor G. Verza suonò scelti e nuovi ballabili; applauditissimo il bellissimo valzer dell'amico Gino Donnedu, che si rivelò vero conoscitore dell'arte, e che incontrò anche domenica notte il favore di tutti gli amanti di Tersicore.

Una lode va data al Comitato direttivo se tutto procedette benissimo e se si potè anche quest'anno, con un'onesto divertimento, beneficare due istituzioni nobili ed umanitarie.

Veglia del Commercio

Questa sera alle ore 9 al Teatro Minerva avrà luogo la grande veglia del Commercio a cura dell'Unione agenti e Unione esercenti.

Il teatro sarà splendidamente adobbato dal bravo Silvio Piccini, e sfarzosamente illuminato.

Le adesioni finora pervenute al solerte Comitato, assicurano un'esito splendidissimo. Si preparano mascherate e sorprese, e la distinta orchestra diretta dal maestro G. Verza suonerà scelti e nuovi ballabili di autori italiani e stranieri e di distinti dilettanti.

Veglia Ciclistica

Questa grande veglia che da diversi anni conserva il primato tra le veglie del carnovale, si darà quest'anno al Teatro Minerva sabato 14 corrente.

Il sfarzoso adobbo del teatro, è affidato al bravo Silvio Piccini, che rappresenterà il *ciclismo lunare*.

Il solerte Comitato sta lavorando indefessamente affinchè il ballo riesca degno degli anni decorsi.

Circolo Verdi

Questa sera alle ore 21 solito festino di famiglia.

Siamo pregati di avvertire i soci che avendo luogo sabato p. v. la veglia ciclistica, la festa dei fiori, fissata per detto giorno, si darà invece mercoledì 11 p. v.

Teatro Nazionale

Domani alle ore 20 grande veglione mascherato con la valente orchestra diretta dal maestro sig. G. Verza che suonerà scelti e nuovi ballabili.

Sala Cecchini

Anche domani sera vi sarà un grande veglione mascherato. La brava orchestra udinese sarà diretta dal signor G. Bier.

A Paderno nella sala del «Kaiser» ed a S. Osualdo nella sala Rapezza, si ballerà allegramente.

COMUNICATO

Atto onesto

Riceviamo dal sig. Francesco Zanella la seguente:

In confronto a quanto ingiustamente fu pubblicato nel *Giornale di Udine* in riguardo del rinvenimento di un portafoglio con lire 105 e consegnato all'ufficio di P. S. prego pubblicare la seguente dichiarazione:

Io sottoscritto dichiaro d'essermi trovato vicino al sig. *Zanella Francesco all'atto del rinvenimento* del portamonete in via della Posta e che chi lo raccolse da terra fu il signor Zanella stesso.

Udine, 5 febbraio 1903.

Costantini Antonio
Agente presso Arturo Milani.

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Gli stovigliai

Come altra volta ne tenemmo parola, la nostra Lega Stovigliai qualche tempo fa presentò un memoriale al padrone per ottenere un qualche miglioramento e specialmente per chiedere l'abolizione del lavoro *gratuito* e degli sconti che si dice, decimano i salari dal 10 al 50 % con riduzione delle odiose multe che oggi sono troppo gravose e talvolta punto razionali. La Commissione operaia incaricata delle pratiche a nulla riuscì e fu quindi uopo ricorrere alle autorità locali che riuscirono ad ottenere dal sig. Galvani saldo affidamento che in aprile p. v. egli accoglierà le domande giuste e legittime de' suoi operai. In base quindi alle risposte lusinghiere date dalle sunnominate autorità ai rappresentanti della Camera del Lavoro, questi avendo riportato dai colloqui coll'on. Monti e l'on. Sindaco il convincimento che gli operai vedranno presto soddisfatte le loro aspirazioni, d'accordo coll'assemblea della Lega deliberarono di sospendere, per ora, ogni ulteriore pratica ed ogni agitazione, per riprenderla al caso, più tardi, quando ne fosse il bisogno.

L'atto è nobile, generoso ed encomiabile e con tale serietà d'azione gli operai si assicureranno la simpatia e la vittoria.

Al cotonificio Amman

Si dice che in seguito al contegno di certi superiori, in seguito a delle multe ingiustificate e ad un trattamento generale non troppo felice, circoli e regni in tale stabilimento un po' di cattivo umore e si parli anche di prendere qualche decisiva determinazione nel caso che simili cose si ripetessero. Ci pensi, chi deve.

Esposizione agricola

Il Comitato per l'Esposizione agraria che avrà luogo nel prossimo marzo ha diramato una circolare avvertendo che da oggi fino alla chiusura dell'Esposizione dispone di un rilevante premio destinato alla pubblicità. *Linx.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 1 al 7 febbraio 1903

Nascite

Nati vivi maschi	11	femmine	10	
„ morti „	2	„	—	
Esposti „	1	„	3	
				Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Chiel operaio di ferriera con Luigia Della Rossa contadina — Pietro Cossio agricoltore con Clementina Romanelli casalinga — Ernesto Levis calzolaio con Lucia Mattia casalinga — Attilio Dominissini falegname con Emma Botti casalinga — Valentino Potrussi falegname con Rosa Missio casalinga — Antonio Virgilio cameriere con Emilia Nastuzzo casalinga — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Antonio Quaino bandaio con Elena Cozzarolo op. cotonificio.

Matrimoni

Giovanni Colle agricoltore con Marcellina Strizzolo contadina — Luigi Ruttaz agente di comm. con Enrichetta De Marco sarta — Romano Del Bianco fabbro con Libera Chiarandini zolfanellaia — Carlo Mossenta muratore con Elisa Rizzi operaia di cotonificio — Antonio Colussi negoziante con Ida Galiussi agiata — Aristide Caneva impiegato comunale con Ida Pravisani civile — Augusto Nanino fuochista ferroviario con Vittoria Menegon sarta.

Morti a domicilio

Amleto Missio di Giovanni di mesi 8 e giorni 15 — Domenico Rizzi fu Francesco d'anni 89 agricoltore — Rinaldo Saccomani fu Pietro di anni 63 oste — Maria Podrecca-Clemencig di Domenico d'anni 48 casalinga — Maria Dell'Oste-D'Antoni d'anni 77 contadina — Isolina Della Savia di Antonio di *anni 2 e mesi 10* — *Rosa Pittini-Branetta* fu Antonio di anni 75 casalinga — Sebastiano Cantoni fu Domenico d'anni 68 possidente Caterina Anderloni di Giovanni di anni 18 scolara — Edmondo Bassi di Romeo di mesi 9 — Alma Morassi di Emilio di anni 1 e mesi 1 — Costanzo Viara fu Vincenzo d'anni 72 r. impiegato — dott. Remigio Bertolissi fu Amadio d'anni 54 avvocato — Giuseppe Bonassi fu Gio. Maria d'anni 47 ragioniere — Pietro Zoratto di Antonio di mesi 2 e giorni 15 — Amos Pagnutti di Silvio di giorni 25 — Elisabetta Cossio fu Andrea di anni 72 serva — Luigi Turondi fu Antonio d'anni 37 agricoltore — Ines Rovere di Valentino di mesi 7 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Giovanni Canciani fu Domenico d'anni 46 scrivano — Luigi Bearzotto fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore — Giuseppe Stradolini fu Antonio d'anni 82 bracciante — Gio. Batta Tonizzo fu Valentino d'anni 67 taglialegna — Celeste Gerin di Giovanni d'anni 21 contadina — Cecilia Bianco-Cosatto fu Antonio d'anni 84 casalinga — Don Lorenzo Ostuzzi fu Tommaso d'anni 66 sacerdote — Italia Agosto-Tomadini fu Pietro d'anni 43 contadina. Totale N. 27

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile.*
Tipografia Cooperativa Udinese

SEMINE PRIMAVERILI



POMIDORO INGEGNOLI
un cartoccio di semente cent. 50.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1.70
Erba Medica, qualità corrente	„ 130	„ 1.50
Erba Medica, qualità scadente	„ 60	„ 0.70
Trifoglio Pratense, qualità extra	„ 170	„ 1.90
Trifoglio Pratense, qualità corr.	„ 160	„ 1.70
Trifoglio Ladino Lodigiano	„ 480	„ 5.—
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	„ 90	„ 1.10
Sulla o Gundarubio, seme sgusc.	„ 160	„ 1.80
Lotus o Ginestrina	„ 180	„ 2.—
Loietto o Maggenga	„ 55	„ 0.65
Loietto inglese o Ray Grass	„ 60	„ 0.70
Erba altissima (Avena elatior)	„ 200	„ 2.20
Erba bianca (Holcus lanatus)	„ 150	„ 1.70
Fieno Greco o Trigonella	„ 40	„ 0.50
Veccia grossa, per foraggio	„ 30	„ 0.40
Favetta cavallina	„ 30	„ 0.40
Lupini comuni	„ 25	„ 0.35
Miglio comune	„ 25	„ 0.35
Ravizzone comune	„ 50	„ 0.60
Veccia vellutata	„ 100	„ 1.20

Miscuglio di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 2.60
Barbabietola da zucchero	„ 1.50
Carota da foraggio	„ 6.—
Rapa da foraggio	„ 2.—
Zucche da foraggio	„ 6.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 — 100 chili L. 32 — un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone dente di cavallo (bianco)	L. 30	C. 40
Frumentone giallo lombardo	„ 30	„ 40
Frumento Marzuolo	„ 45	„ 55
Frumento Fucense da semin. in aut.	„ 37	„ 45
Avena Primaverile Patata di Scozia	„ 32	„ 40
Avena nera d'Ungheria	„ 35	„ 45
Orzo di primavera comune	„ 35	„ 45
Riso Giappon. precoce (novità 1899)	„ 30	„ 50

Ortaggi: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 6 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

Fiori: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50, franca di tutte le spese.

Piante: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Insettitossico Ingegnoli contro gli afidi delle rose, del pesco, del melo, la tignola della vite, le cavallette, ecc., il più potente degli insetticidi finora conosciuti. — Latta di un chilo L. 1.50 — Latta di quattro chili L. 5.

Premiato Stabilimento agrario-botanico **FRATELLI INGEGNOLI** Corso Loreto 54, MILANO

NUOVA INVENZIONE



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano.** spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia

AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI (Farmacia Burelli - Fagagna)** che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Caffè, Bottiglierie e Liquoristi.

Per i tipi della Casa Editrice della **Rassegna Internazionale di Roma** si è pubblicato in elegante volume

Il Vangelo della Ricchezza e l'Impero degli Affari

del miliardario **ANDREW CARNEGIE**

Pubblichiamo il sommario dell'interessante volume:

Come feci il mio tirocinio. — Affari. — La via del successo negli affari: Discorso ai giovani. — Come si conquista la fortuna: Elementi del successo: la povertà, la pratica, l'abilità naturale. L'educazione universitaria non è un elemento necessario. — **Il risparmio come dovere: I doveri dei ricchi. — La ricchezza e il modo di adoperarla. — Il vangelo della ricchezza:** L'amministrazione della ricchezza. Il campo migliore per la filantropia. — **Ferrovie nel passato e nel presente:** Le ferrovie di trenta anni fa. Le ferrovie dell'avvenire. I bisogni e le responsabilità dei ferrovieri. — **Trusts: 1° L'ingranaggio dei "Trusts„; 2° Illusioni popolari circa i "Trusts„. — La scuola di Manchester e il tempo nostro. — Capitale e lavoro: 1° La questione operaia esaminata da un capitalista; 2° L'interesse comune del capitale e del lavoro.** La reciproca dipendenza del principale e dell'operaio. I vantaggi della reciproca fiducia. — **Il tripode:** Schema del lavoro mondiale. La triplice alleanza del lavoro, del capitale e dell'abilità negli affari, indispensabile alla bontà della produzione. Relazione a dipendenza reciproca. Nell'unione sta la forza.

Prezzo del volume L. 2.

AMARO D'UDINE

Antica e rinomata Specialità
di DOMENICO DE CANDIDO
CHIMICO - FARMACISTA
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore alle Esposizioni di *Lione*, *Digione* e *Roma*.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di *Napoli*, *Roma*, *Amburgo* ed altre a *Udine*, *Venezia*, *Palermo*, *Torino 1898*.

CERTIFICATI MEDICI. — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

PREFERIBILE AL FERNET

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro. Sconto ai rivenditori.

Trovasi Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domande d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

DE GIORGI & FERRAZUTTI
UDINE
Circonvallazione Porta Venezia e Villalta

STABILIMENTO MECCANICO
A FORZA MOTRICE
PER LA
LAVORAZIONE DEL LEGNO

Costruzione Mobili - Pavimenti Serramenti comuni e ad uso Graz

Cornici su qualunque sacoma

Lavorazione di imballaggi, Casse per Birra, Gazose ecc.

Si assume qualunque lavoro per la fornitura del legno.

Specialità
Tende a griglia con catenella

Non più
FORFORA NÈ CALVIZIE
Non più
Malattie del Cuoio Capelluto
coll'uso dell'acqua

CHININA - MIGONE

profumata, inodora od al petrolio

dichiarata da esimi medici di vera azione terapeutica

L'ACQUA CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materiale di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali, non cambia colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e saddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'ACQUA CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi e di vederli imbianchire. Una sola applicazione rimuove la forfora e da ai capelli un magnifico lustro.

Attestato. — Sigg. A. Migone e C. Milano - La loro Acqua Chinina Migone, sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa, poichè igienica nel vero senso e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo *Dottor* GIORGIO GIOVANNINI, Uffic. Sanit., LATERA, (Roma).

Si vende non a peso ma in fiale da L. **0.75, 1.50, 2.** — ed in bottiglie da L. **3.50. 5. —, 8.50.** Per la spedizione Cent. 25 per le prime due fiale e Cent. 80 per le altre. — Da tutti i farmacisti, Droghieri, Profumieri. Deposito generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12, MILANO.

Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà **100 Biglietti e 100 Buste** stampati in caratteri inglesi e fantasia.

PREMIATA CALZOLERIA
LUIGI NIGRIS
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini)
Specialità CALZATURE
Sistema Brevettato
Solidità - Eleganza
Prezzi modicissimi

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale



Francesco Minisini - Udine

Droghe, Coloniali, Liquori, Cera

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

Specialità **FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO**

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO